

IL CASO Il Milano Senago United costretto a rinunciare alla massima serie: servono 350mila euro per sistemare il Kennedy

Ma il baseball fa i conti con un diamante a pezzi

→ L'appassionato di baseball si starà domandando quanto ancora dovrà soffrire per riavere una vetrina dignitosa per la sua Milano. Risposta: impossibile saperlo ora. Il Comune viaggia col paraocchi, il Centro Kennedy di via Arimondi non è mai pronto e la Milano del guantone si ritrova costretta a rifugiarsi, ancora una volta, in una dimensione senza capo ne coda: «Siamo pronti – l'urlo di Piero Bonetti, per il terzo anno coach del Milano Senago United – abbiamo una squadra ottima e con elementi di prestigio. Dobbiamo far vedere di esserci, sperando che chi di dovere faccia la sua parte». Non si nomina, ma è chiaro il riferimento ad un'amministrazione comunale sempre più tititante su queste tematiche. **L'assessore allo sport Chiara Bisconti si è formalmente impegna-**



ta a trovare una soluzione nel corso di una recente riunione con la Fibs e il Console degli Stati Uniti, Kyle Scott: «Quest'anno, però, ci troveremo di nuovo a dover disputare la Seconda Divisione nazionale, quale Franchigia della prima squadra che sarà Novara; sperando in un segnale per il futuro»,

afferma Elia Pagnoni, vicepresidente del club meneghino. Un peccato che nemmeno l'aiuto del Console americano e l'interesse della Major League a portare in Italia alcune delle gare di Mlb in Euroa abbia smosso le acque: «La squadra è pronta e preparata – prosegue coach Bonetti –

un mix di giovani e meno giovani che domenica esordirà a Senago contro Macerata. Siamo una squadra, siamo organizzati e faremo la nostra parte fin dove possiamo». Anche se la IBL2, in fin dei conti, non porterà a nessun titolo o promozione su palcoscenici di prestigio, anche in caso di successo. A questo punto non resta che aspettare: il Kennedy ha l'impianto di illuminazione fuori uso e serve un investimento di circa 350.000 euro per metterlo a norma. Il Comune non si muove, avendo dato l'impianto in gestione ad una scuola tennis che, però, non ha nessuna intenzione di metter mano al portafoglio. E il baseball italiano, intanto, boccheggia: all'annosa ricerca di impianti e palcoscenici di prestigio.

Luca Talotta